

Le dimensioni della disuguaglianza in Italia

Giovanni D'Alessio



**Le giornate di Bertinoro – XI edizione
Federalismo fiscale e disuguaglianze territoriali:
il ruolo dell'economia civile**

14-15 ottobre 2011

Presentazione

Alcuni fatti stilizzati sulla disuguaglianza

- Risorse materiali (reddito e ricchezza)
- Speranza di vita e salute
- Istruzione e competenze
- Felicità (benessere percepito)
- Capitale sociale

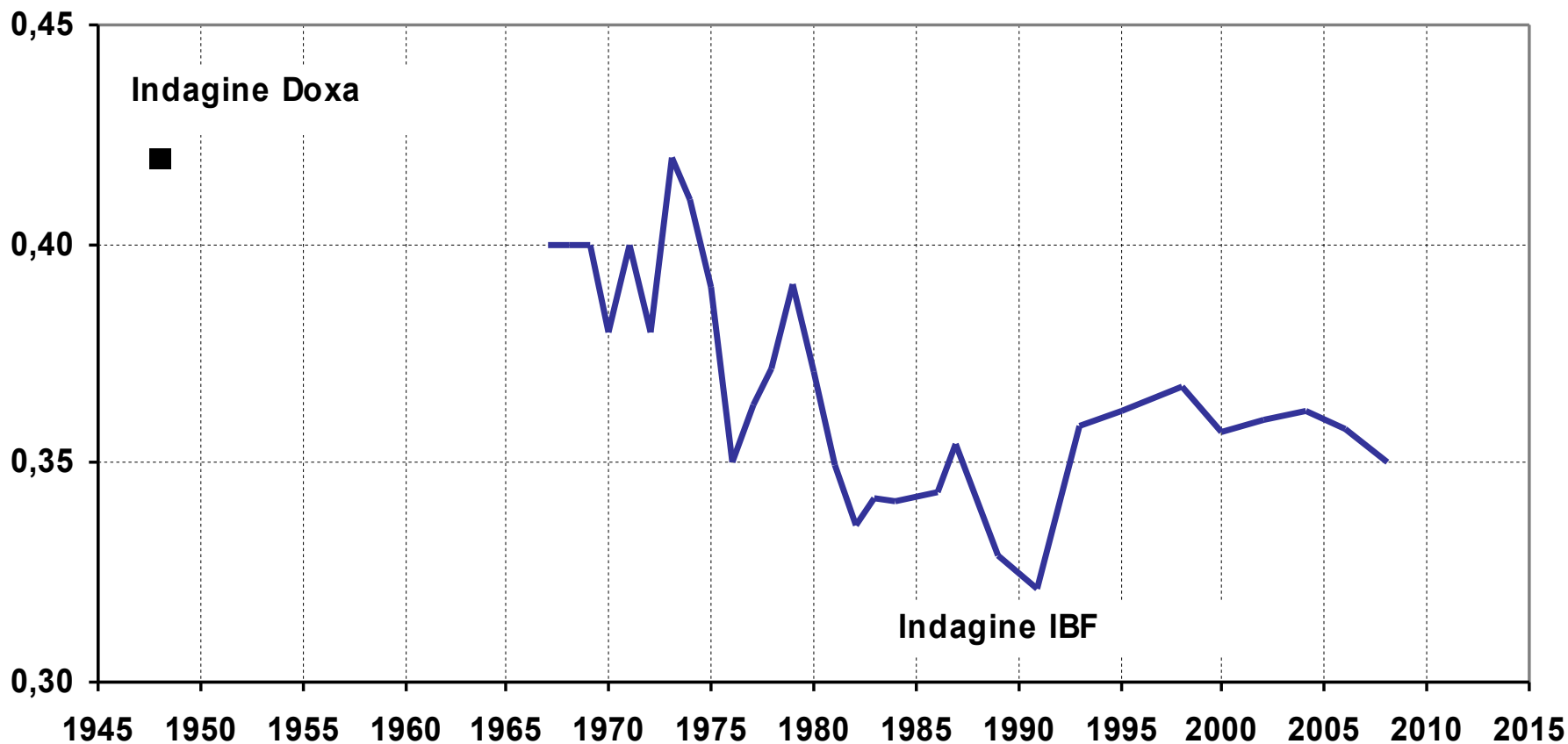
Disuguaglianza e condizioni di partenza

- Istruzione
- Reddito
- Ricchezza

Conclusioni

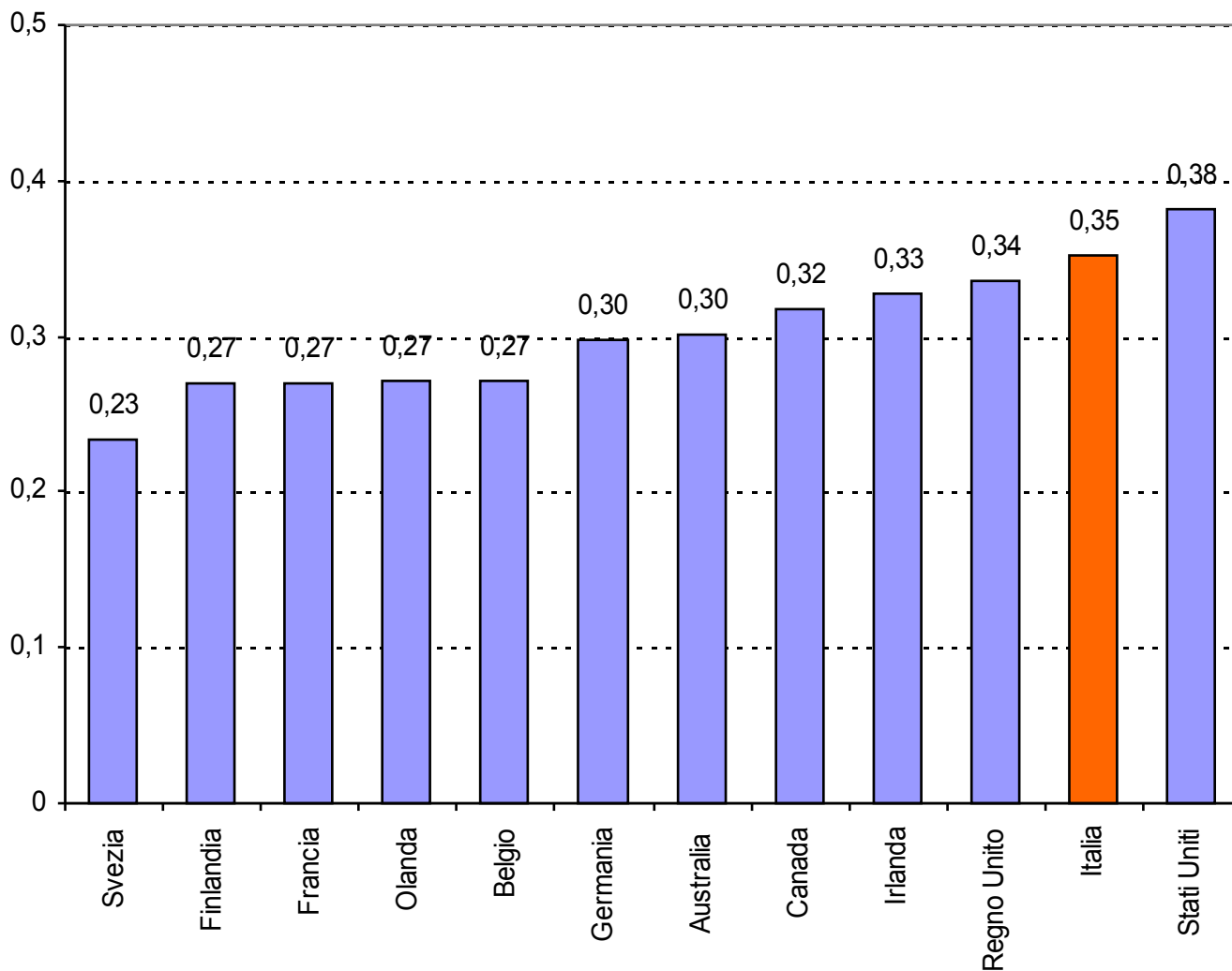
La disuguaglianza del reddito familiare

(indice di Gini)



La disuguaglianza del reddito

(indice di Gini)



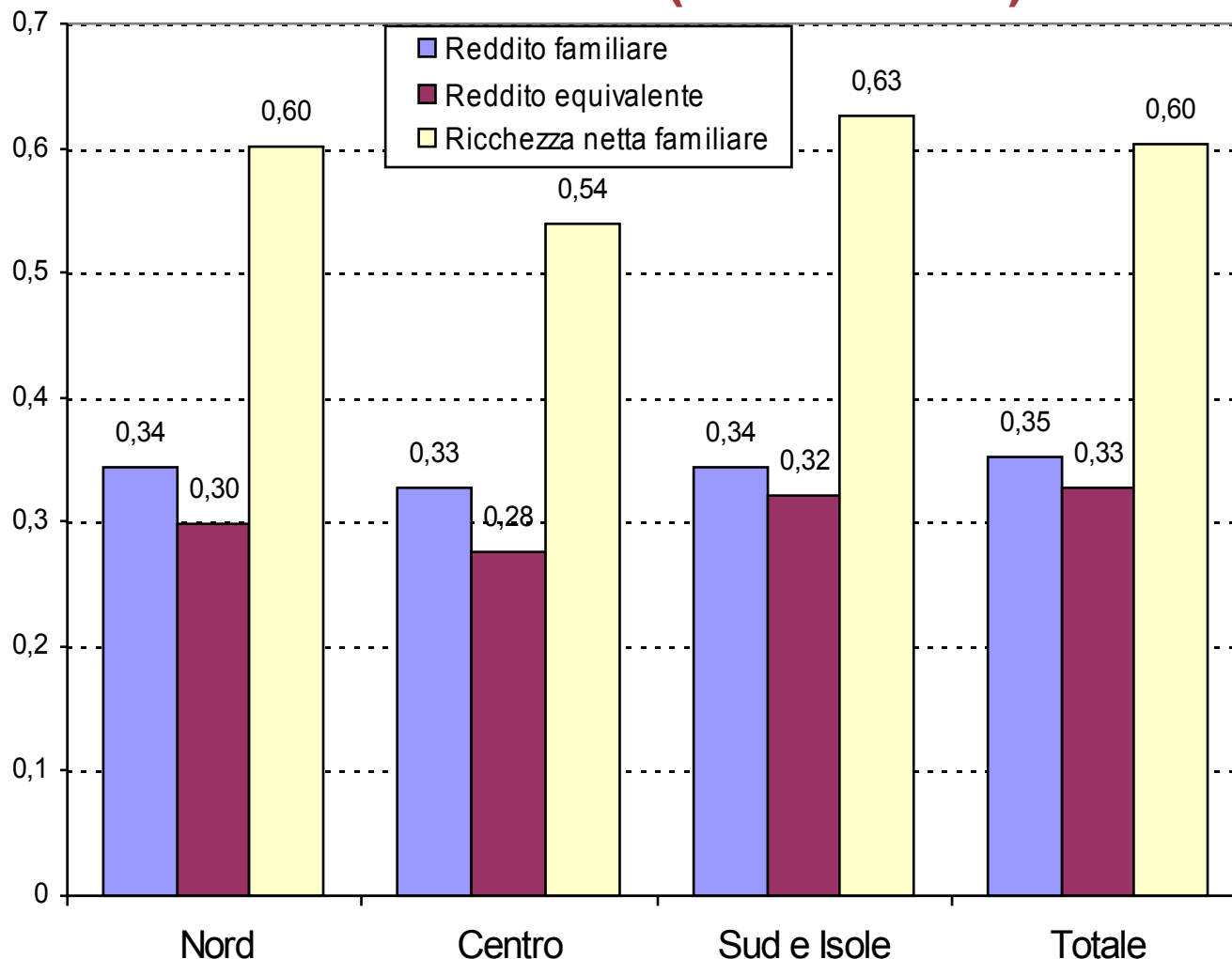
Forti disparità regionali (Brandolini: rapporto max/min in Italia 1,60 contro Germania 1,22 e USA 1,06)

Scarsa efficacia redistribuzione

Disuguaglianza della ricchezza: situazione (forse) meno estrema (al 20esimo posto su 25 paesi analizzati secondo

Davies et al., 2009)

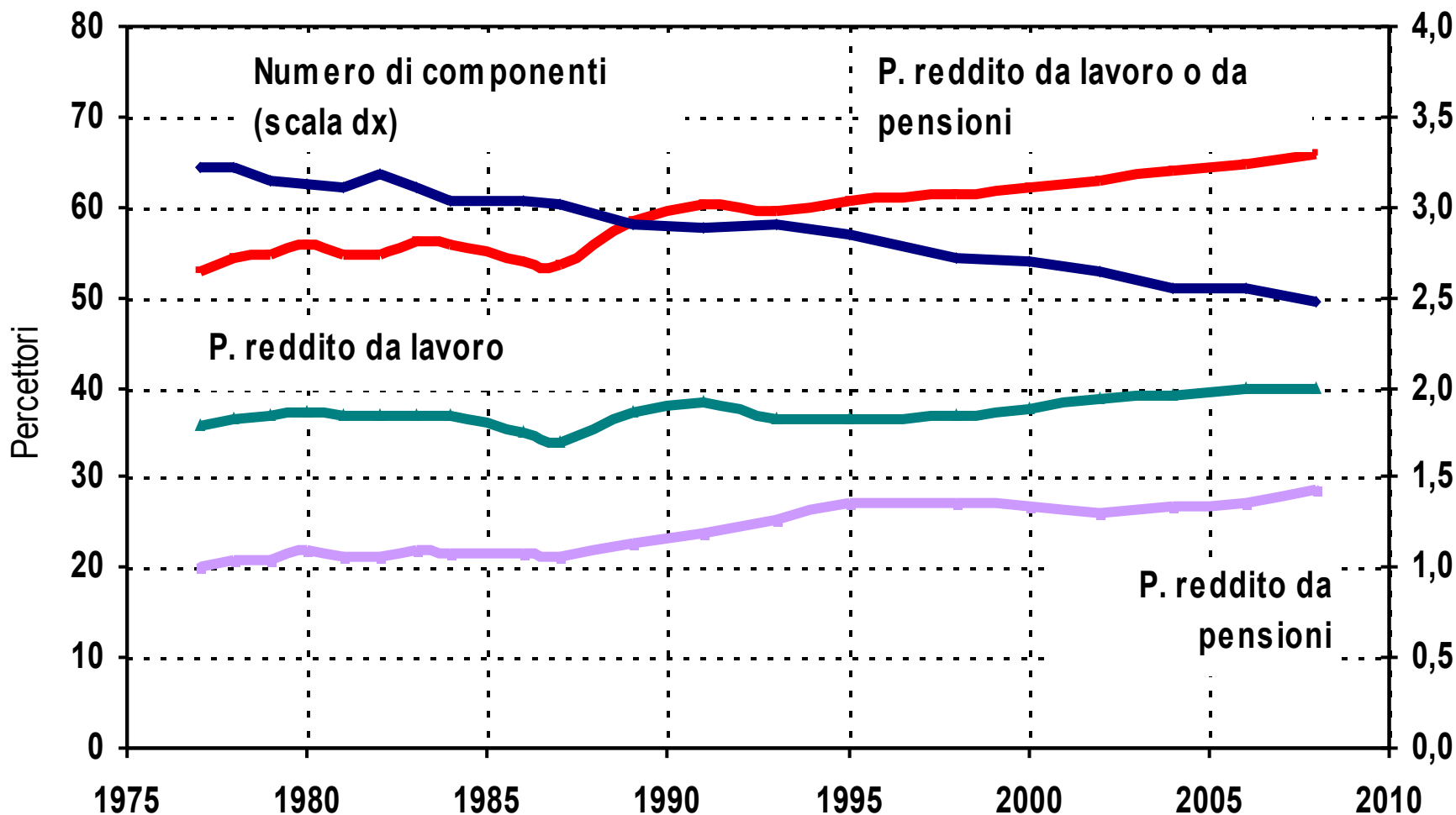
La disuguaglianza del reddito (indice di Gini)



Forti disparità
anche nei livelli
di disuguaglianza
regionali:
Gini elevati per
Sicilia,
Campania,
Calabria e Lazio;
Gini modesti per
Toscana, Friuli,
Marche e Veneto
(IT-Silc)

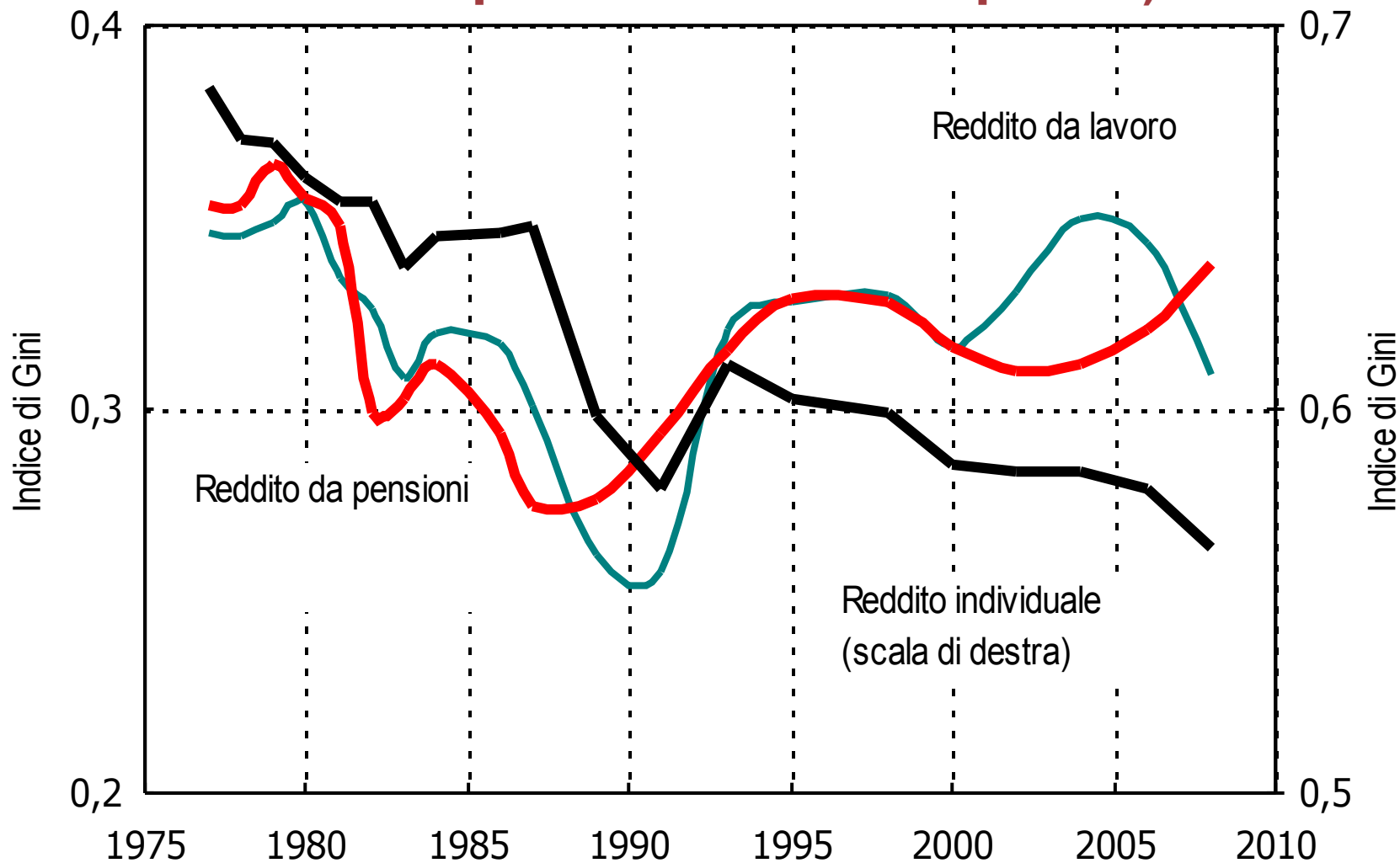
Famiglie, componenti e percettori

(Percettori da lavoro e da pensione in % e numero di componenti per famiglia)



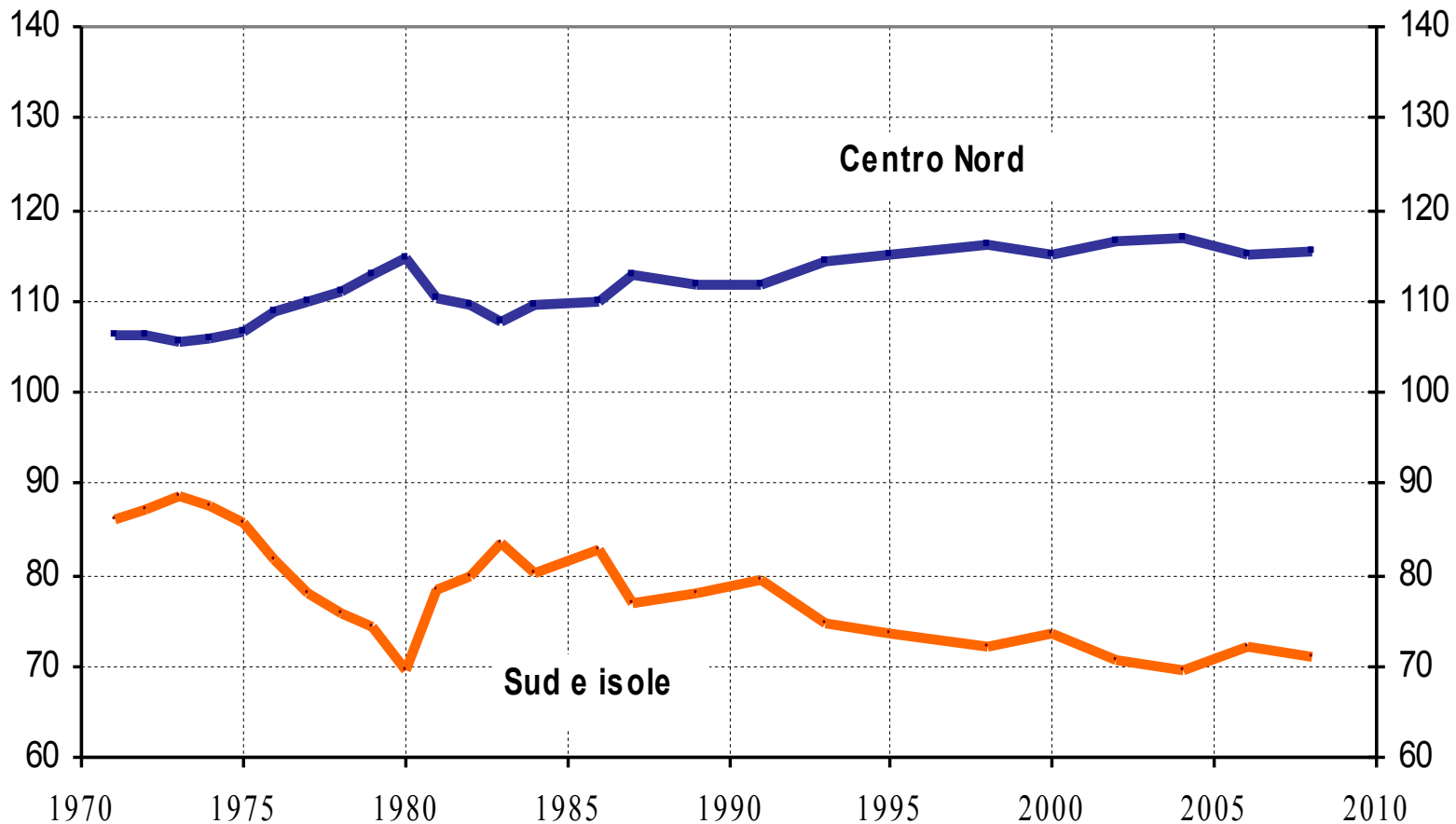
La disuguaglianza del reddito

(indice di Gini del reddito da pensione e da lavoro, solo i percettori e tutti i componenti)



Reddito equivalente per area geografica

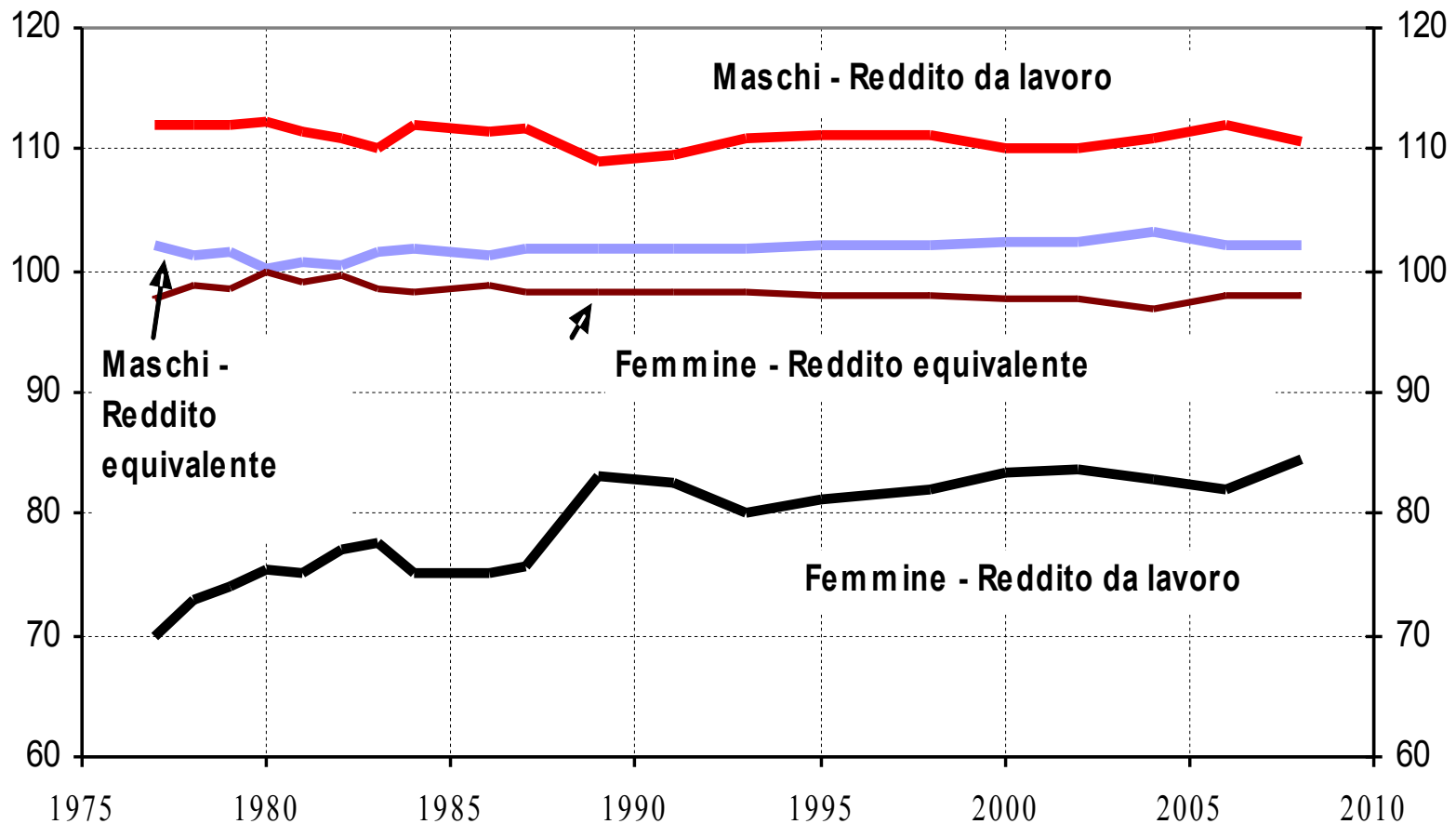
(Numero indice; Italia = 100)



Fonte: Banca d'Italia, Indagine sui bilanci delle famiglie

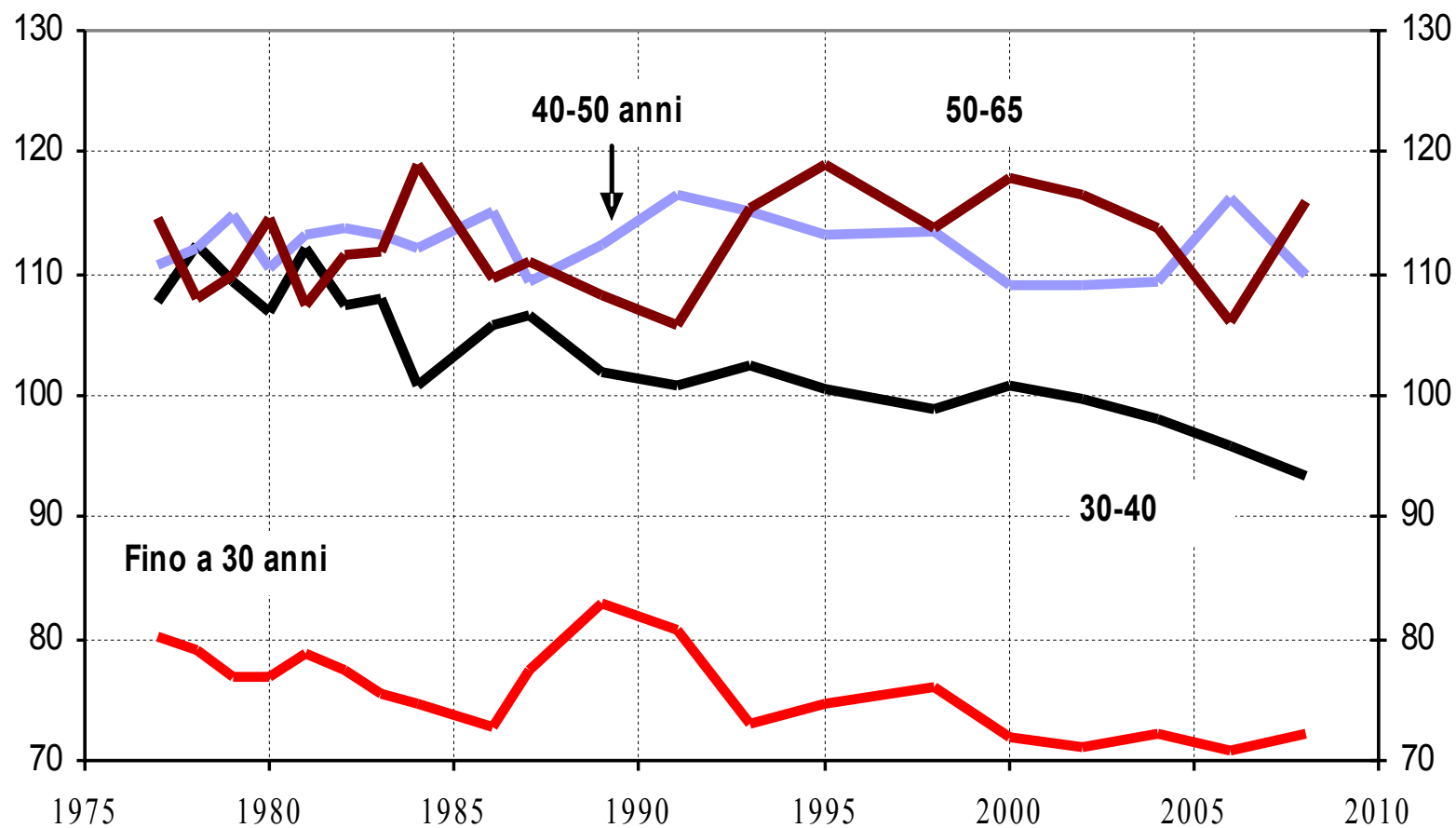
Reddito per sesso

(Numero indice; Italia = 100)



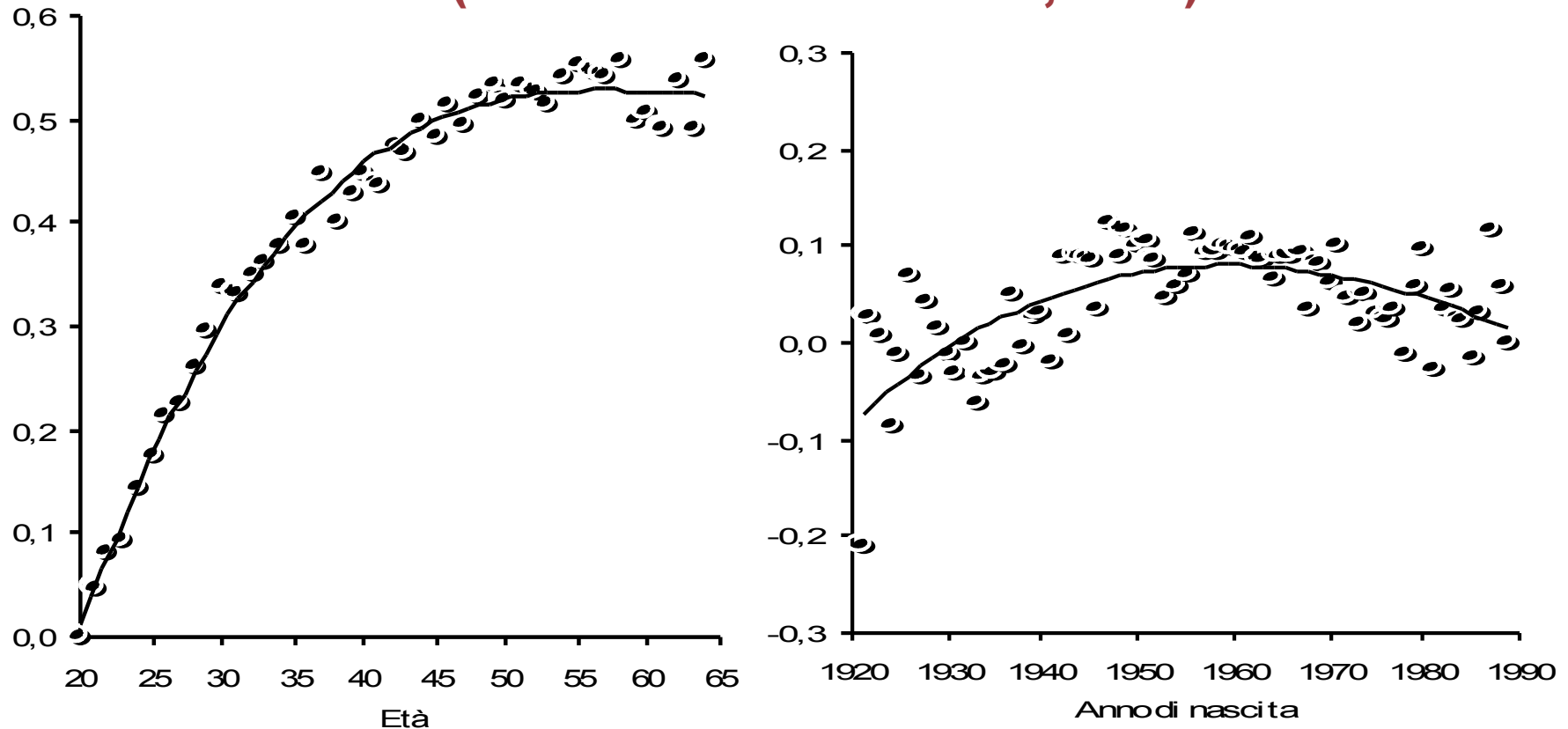
Reddito da lavoro per età

(Numero indice; Italia = 100)



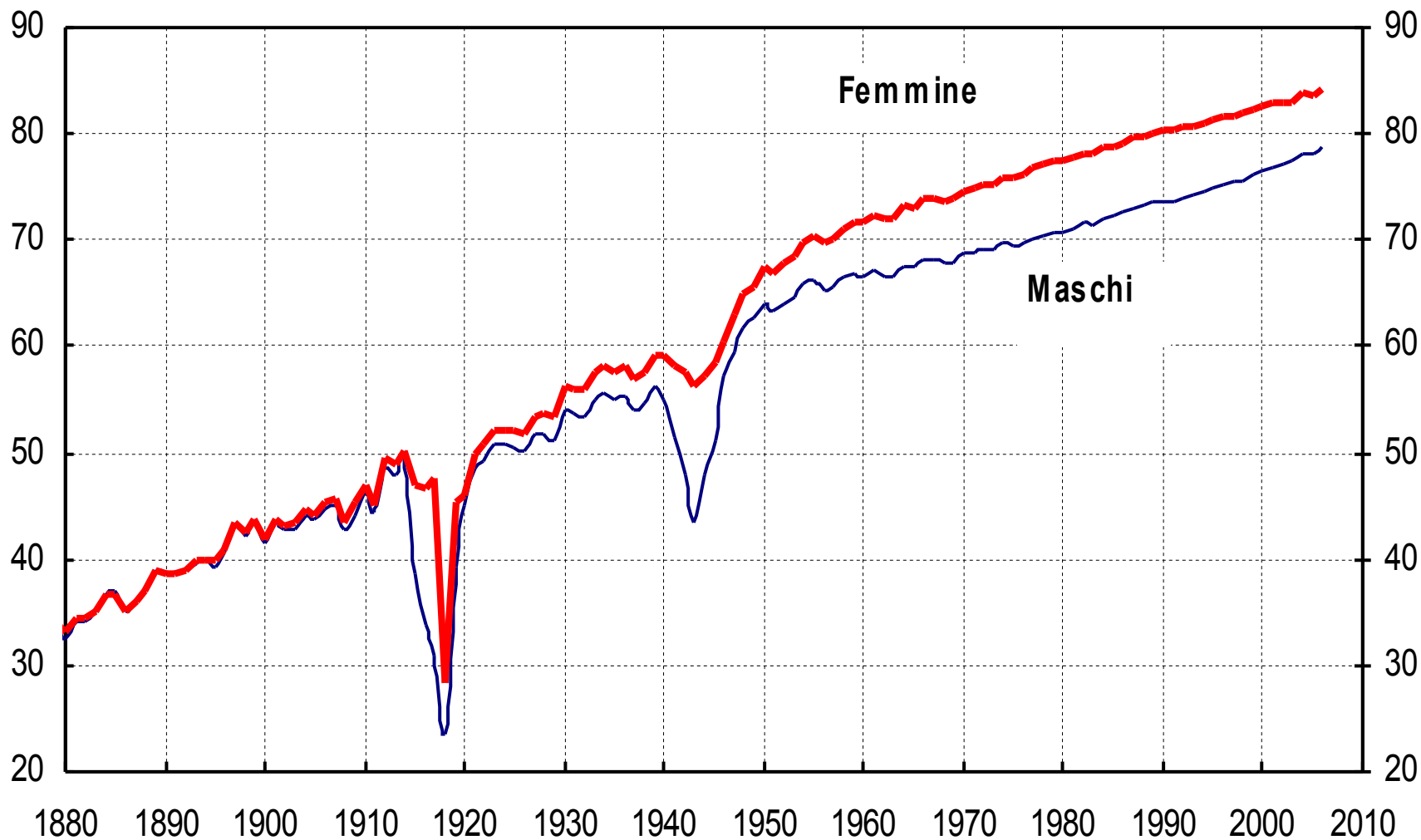
Scomposizione negli effetti età, anno e coorte

(Metodo Deaton e Paxson, 1994)



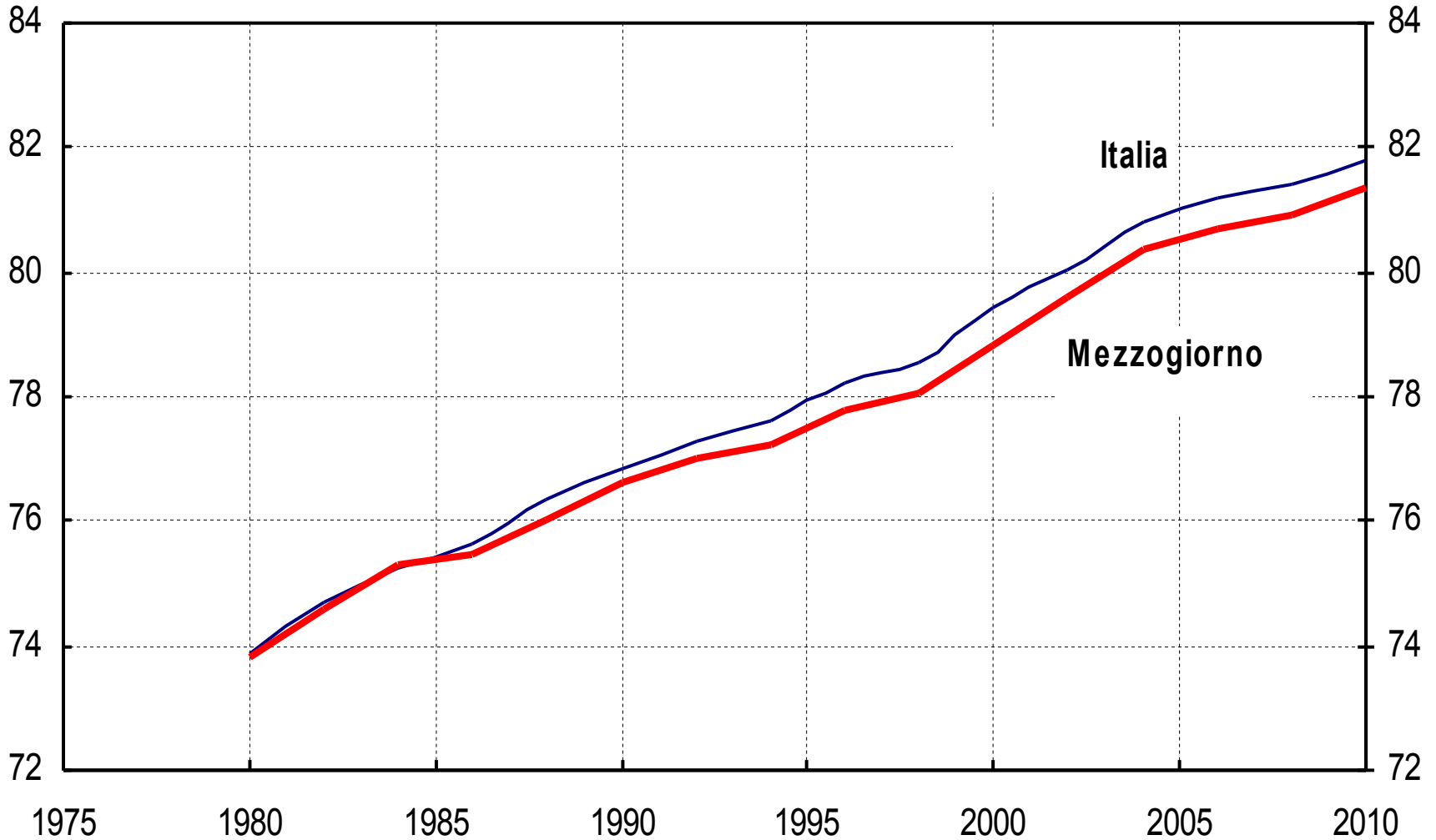
Fonte: Brandolini e D'Alessio, 2011 - Coefficienti stimati su un insieme di dummy per età, anno di nascita e anno di intervista nella regressione del logaritmo della retribuzione mensile netta dei lavoratori maschi di età compresa tra i 20 e i 64 anni nati in Italia e dipendenti a tempo pieno.- Dati IBF 1984-2008. Le dummy relative all'anno di indagine sono vincolate ad avere media zero e a essere ortogonali a un trend lineare.

Speranza di vita alla nascita (età)



Speranza di vita alla nascita

(confronto Mezzogiorno/Media Italia)

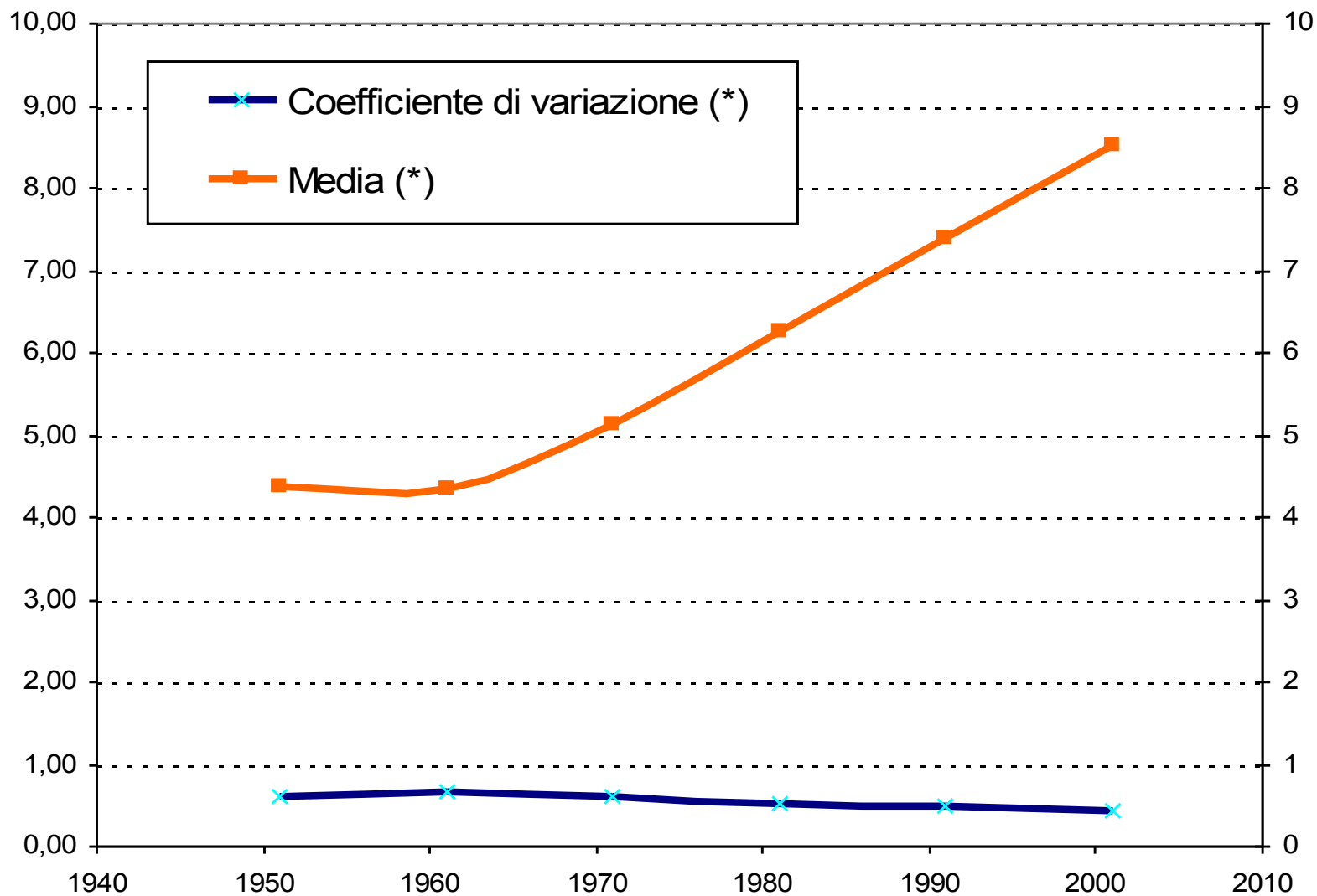


... nel 1951 il divario a sfavore del Mezzogiorno era di 3 anni

Speranza di vita alla nascita

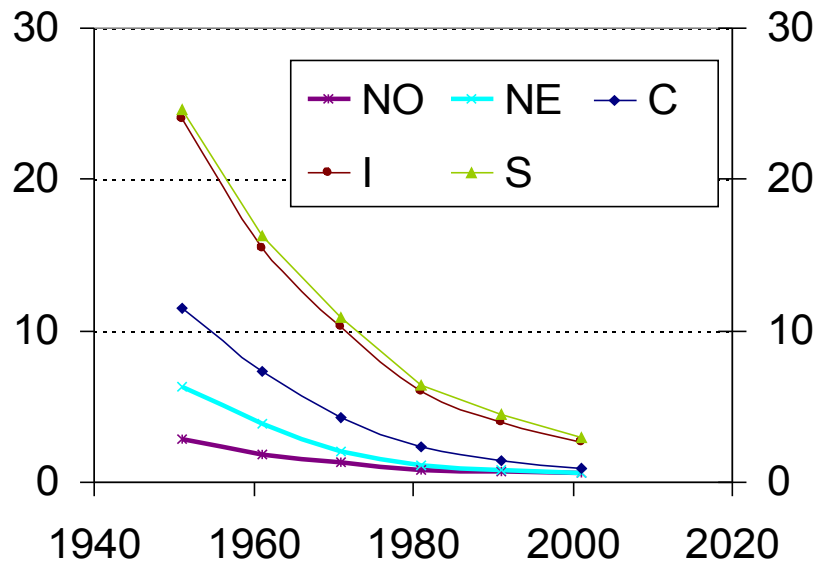
- Significativa relazione tra istruzione e speranza di vita, tendenzialmente in aumento (Istat, 1981 e 1991; Costa 2009; Maccheroni 2008 e 2009)
- Nel confronto internazionale, l'Italia mostra moderati differenziali legati all'istruzione (Commissione Europea, 2007)
- Relazione significativa anche con il reddito. Tra i poveri la quota di sopravvivenenti a 75 anni è di circa 10 punti percentuali più bassa rispetto alle restanti fasce di popolazione. La loro speranza di vita è inferiore a quella della restante popolazione di circa 4 anni (Cannari e D'Alessio, 2000)
- La migliore qualità dei servizi pubblici è correlata con più lunghe sopravvivenze

Livelli di istruzione (anni di studio)

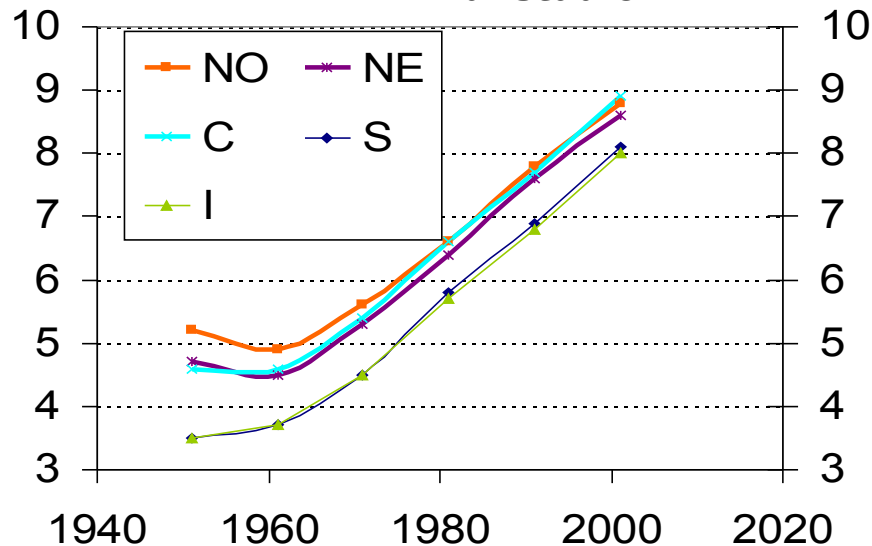


Livelli di istruzione

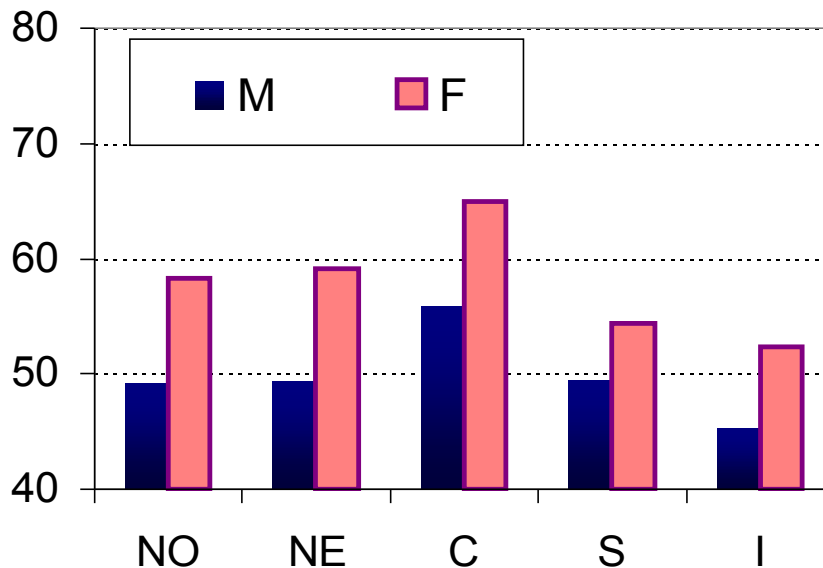
Analfabeti



Anni di studio

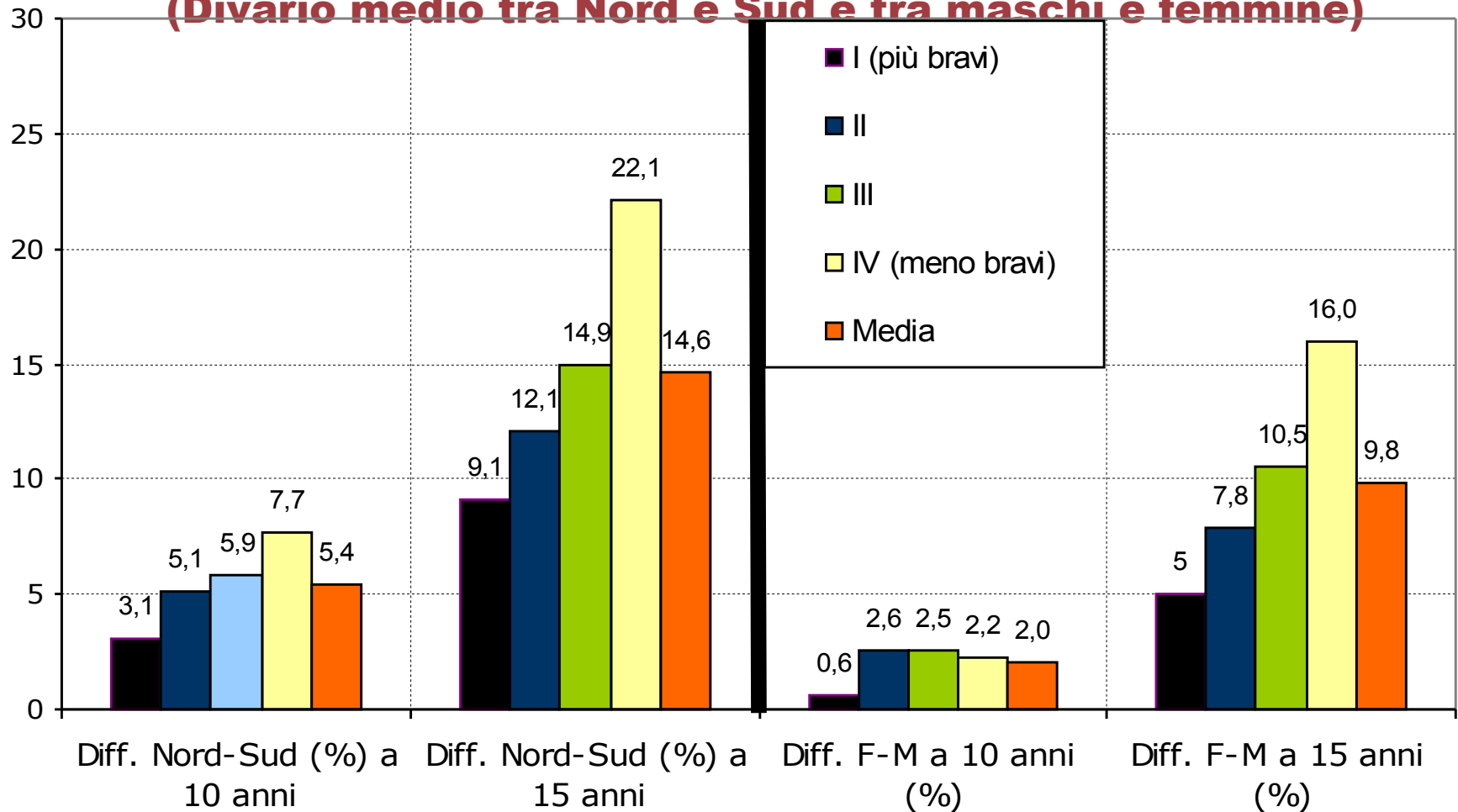


Diplomati (19-34 anni)



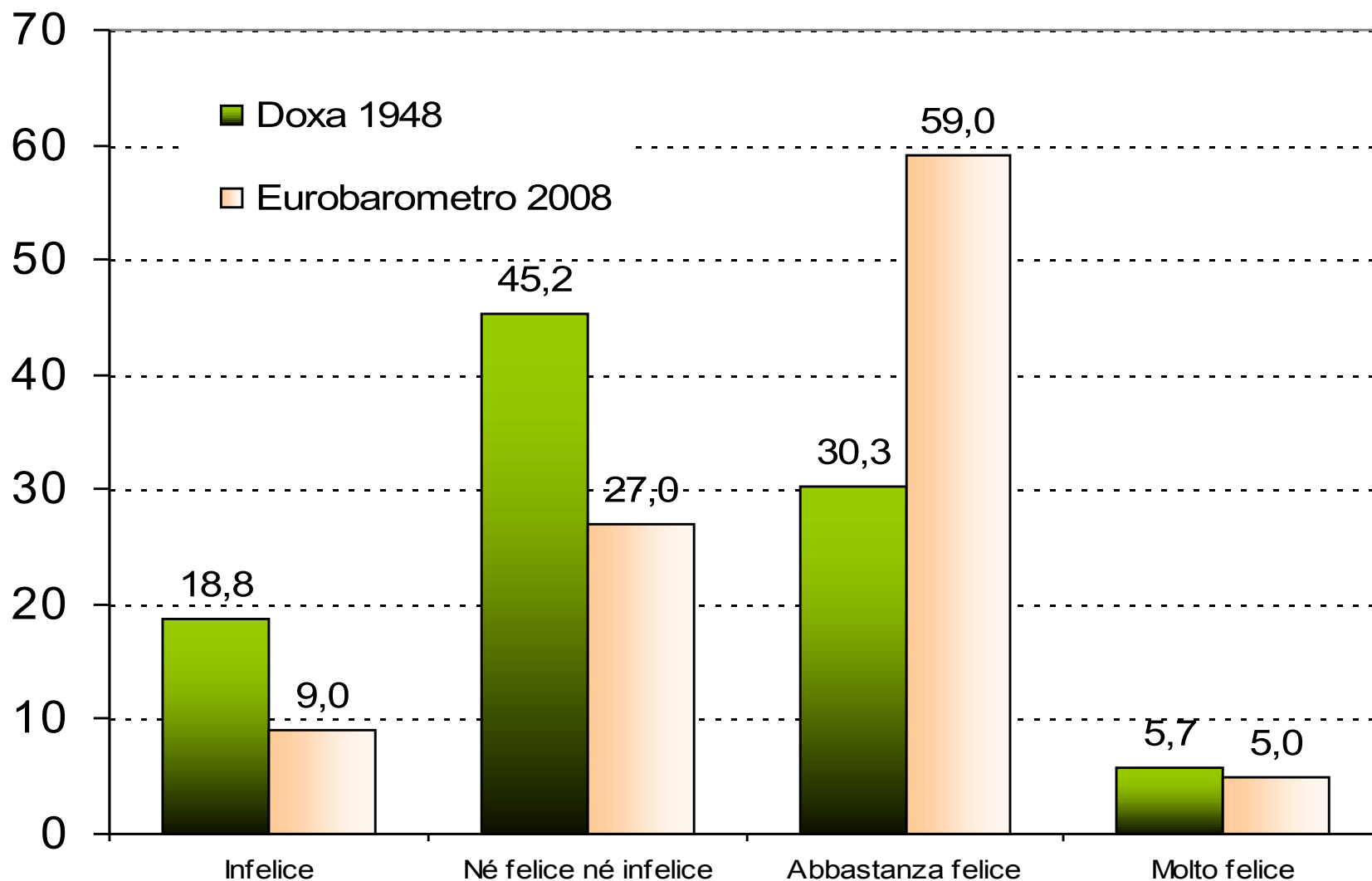
Le disuguaglianze nelle competenze scolastiche

(Divario medio tra Nord e Sud e tra maschi e femmine)

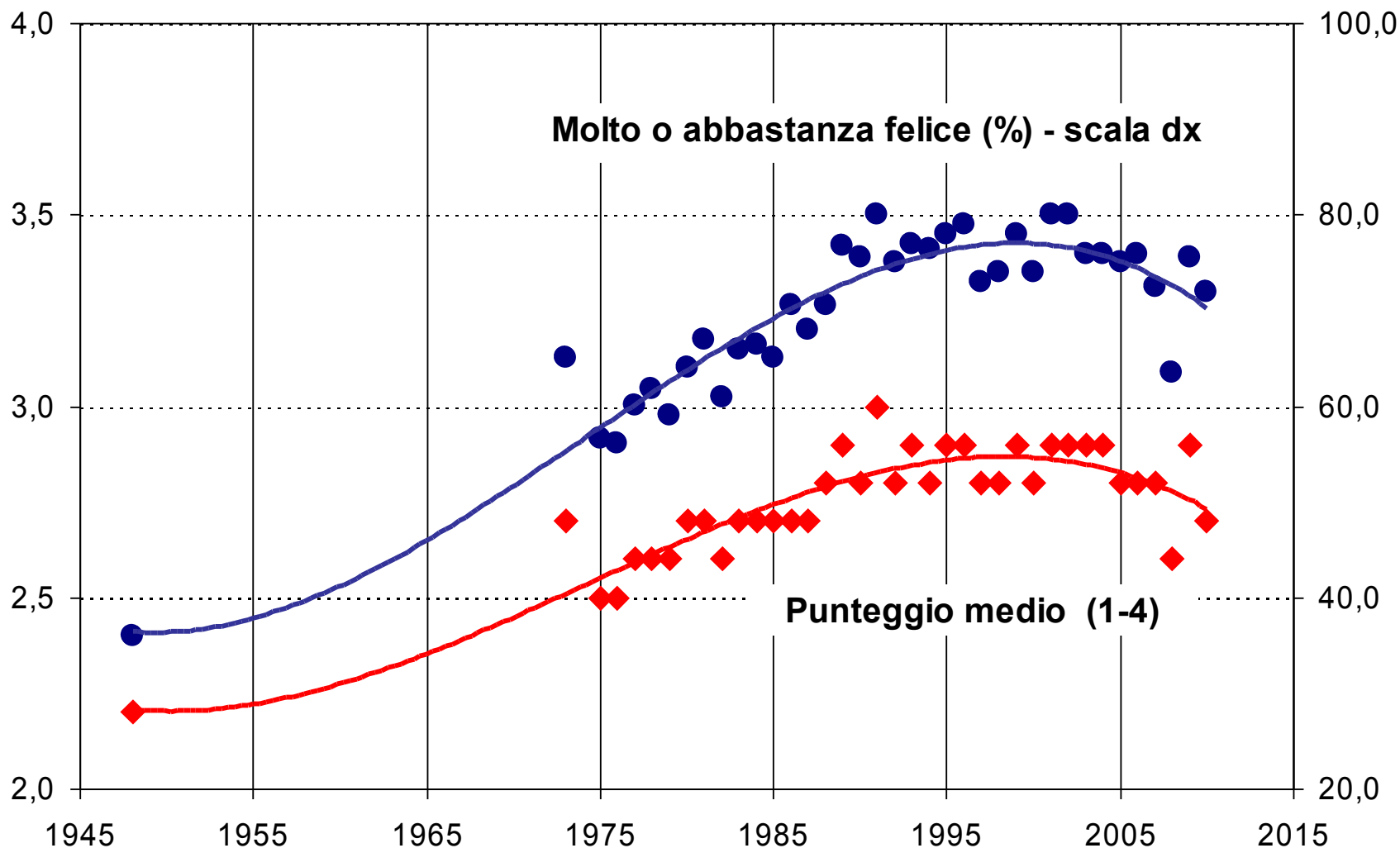


I differenziali di competenze sono fortemente associati al background socio-economico
Braga e Filippin, 2011

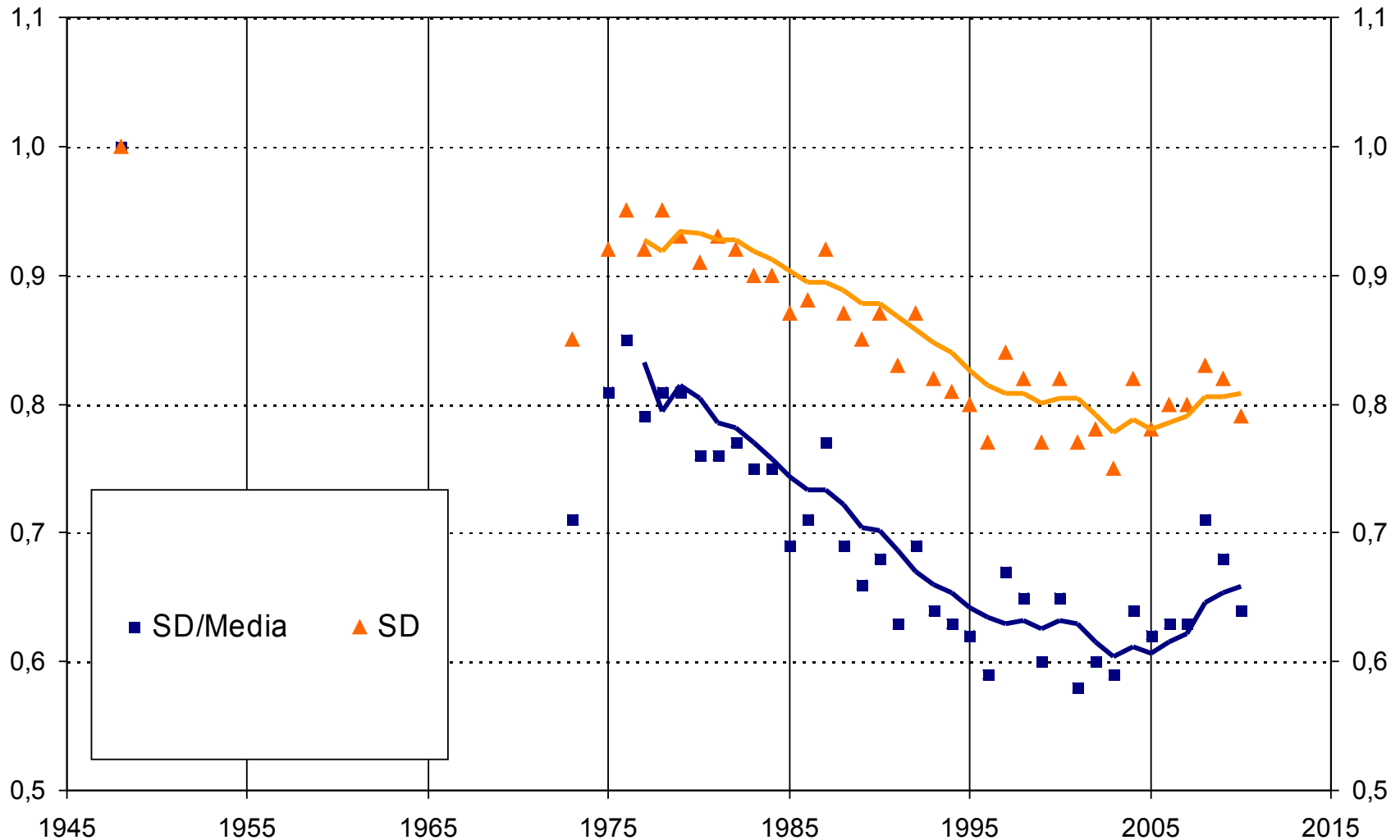
La felicità: confronto 1948-2008



Andamento degli indicatori di felicità

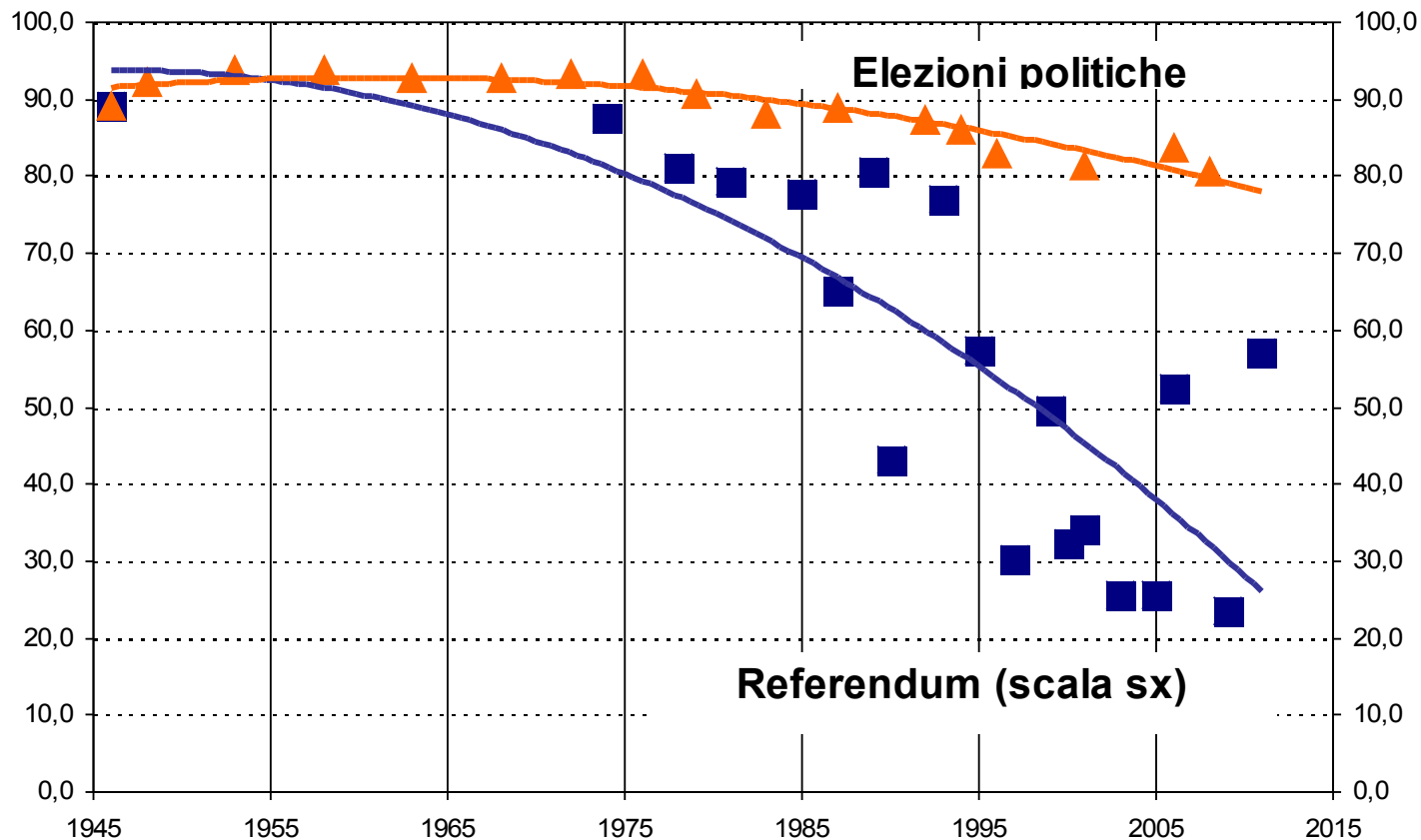


Variabilità degli indicatori di felicità



Il capitale sociale

Votanti alle elezioni e ai referendum



Il Mezzogiorno, in media, ha circa 15 punti in meno di partecipazione elettorale

Il capitale sociale e gli effetti sull'economia

Affidabilità dei manager: posizione nella graduatoria secondo la nazionalità del rispondente (1=molto affidabile; 5=poco affidabile)

	Nazionalità del manager				
Nazionalità intervistato	Gran Bretagna	Francia	Germania	Italia	Spagna
Gran Bretagna	1	4	2	5	3
Francia	4	2	1	5	3
Germania	2	3	1	5	4
Italia	3	2	1	4	5
Spagna	2	4	1	5	3

Il capitale sociale

Indicatore della Commissione europea (livello di fiducia tra i cittadini e attività di volontariato):

- **Valori elevati: Svezia, Danimarca, Finlandia e l'Olanda;**
 - **Valori intermedi: Gran Bretagna, Irlanda, Belgio, Germania, Francia e Spagna;**
 - **Valori bassi: Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia Grecia, Lituania, Romania, Bulgaria e Polonia.**
- **Non vi è un chiaro trend degli indicatori: alcuni sembrano migliorare (ad es. la fiducia nella democrazia) altri diminuiscono (indicatori di partecipazione elettorale) altri non hanno andamenti chiaramente definiti (giudizio sull'evasione fiscale)**

Le condizioni di partenza

	Titolo di studio dei padri			
	A	B	C	Totale
Titolo di studio dei figli				
A. fino alla licenza elementare	7,0	1,0	0,0	4,2
B. licenza media inferiore	64,2	44,1	12,5	49,7
C. diploma superiore o laurea	28,8	54,9	87,5	46,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

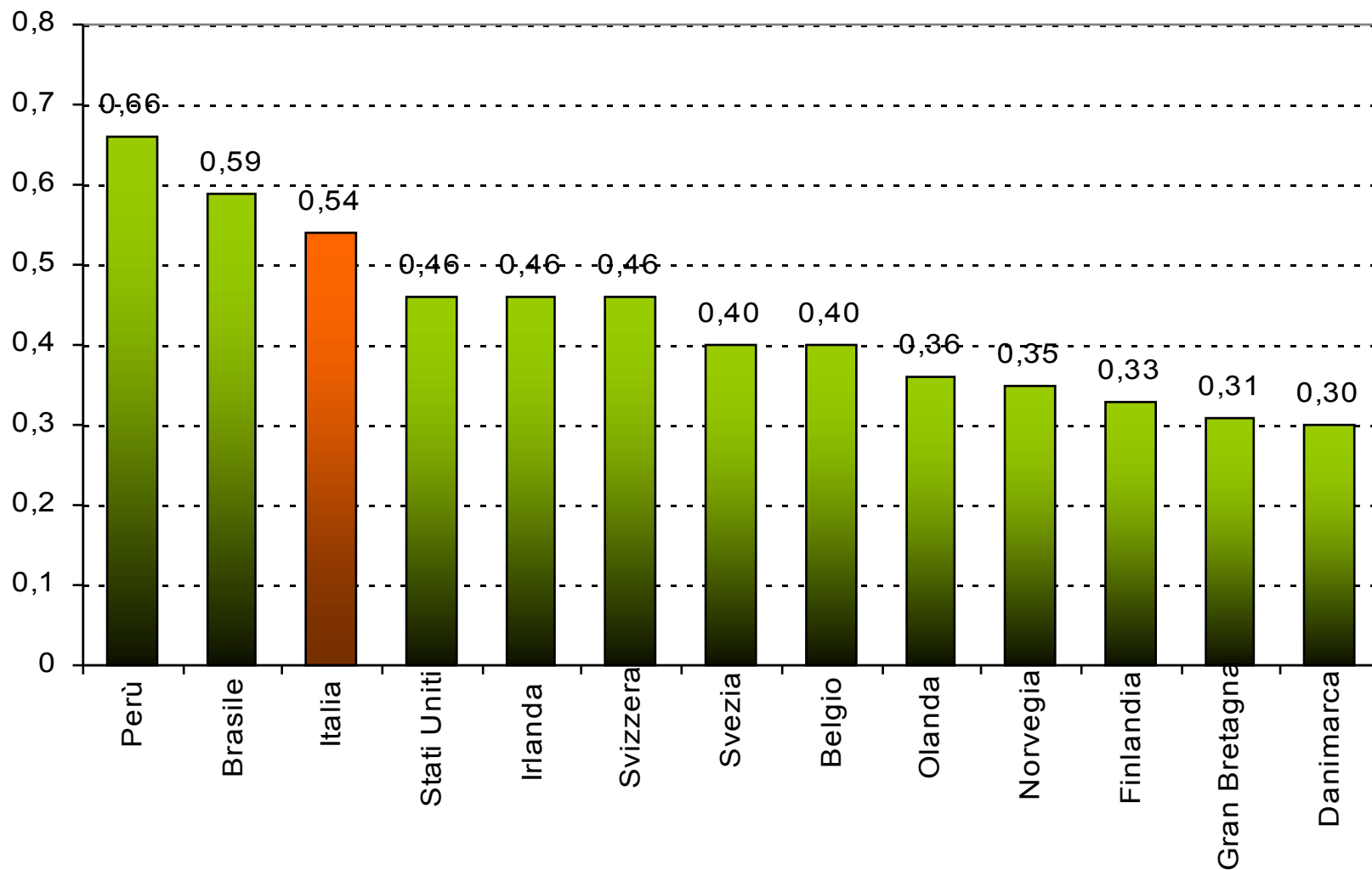
Fonte: elaborazioni su dati IBF, 2004; campione di 1290 capifamiglia con età compresa tra 30 e 40 anni.

Titolo di studio del padre	Competenze del figlio
Diploma s .media o inferiore	-0,11
Diploma s. superiore	0,51
Laurea	0,73
Fonte: Indagine ALL (Adult Literacy and Life skill survey)	

L'istruzione conseguita accresce le competenze soprattutto per i soggetti con origini culturali più deboli; i figli di laureati che non hanno studiato hanno buone competenze (soprattutto linguistiche) (Checchi e Meschi, 2011)

Le condizioni di partenza

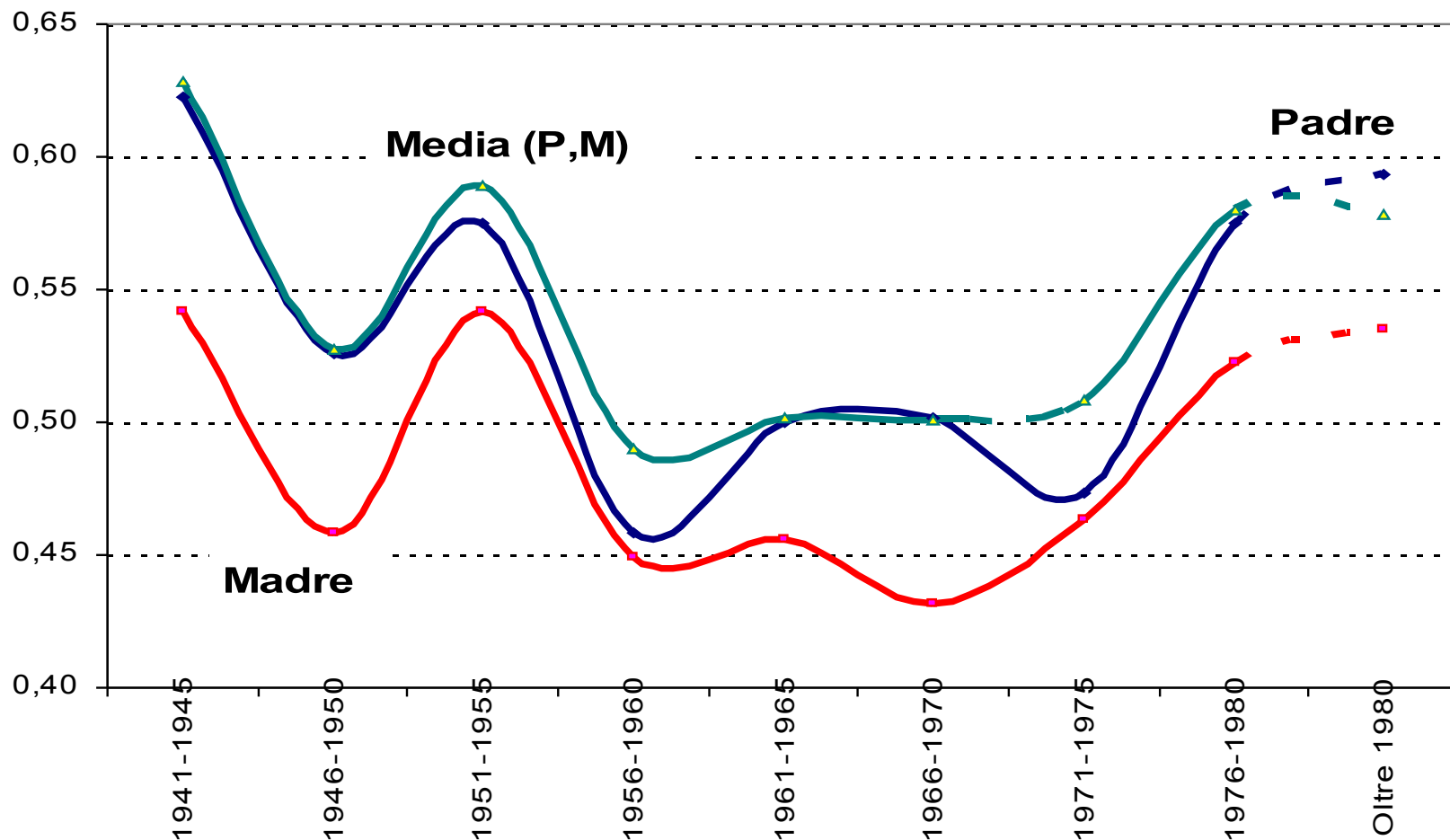
Correlazione degli anni di istruzione tra genitori e figli



Fonte: Hertz et al. (2007)

Le condizioni di partenza

Correlazione degli anni di istruzione tra genitori e figli (CF) per anno di nascita

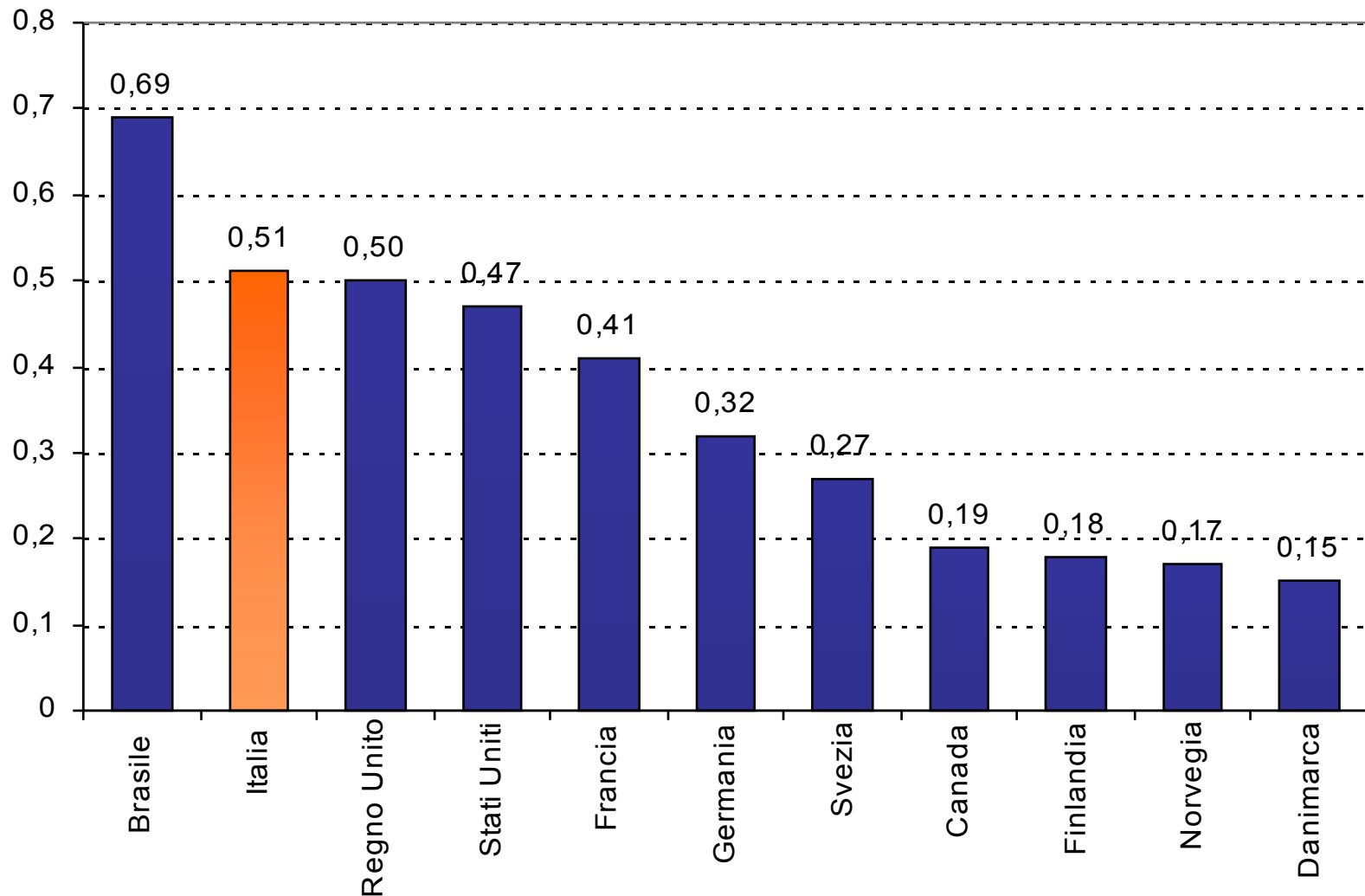


Fonte: Indagine IBF 2008

La correlazione dei titoli di studio padri-figli per coorte non ha un trend chiaro (Raitano 2008, su dati ISFOL)

Le condizioni di partenza

Elasticità intergenerazionale dei redditi



Fonte: Corak (2006); Piraino (2007); per l'Italia Mocetti (2007)

Eredità, donazioni e ricchezza delle famiglie

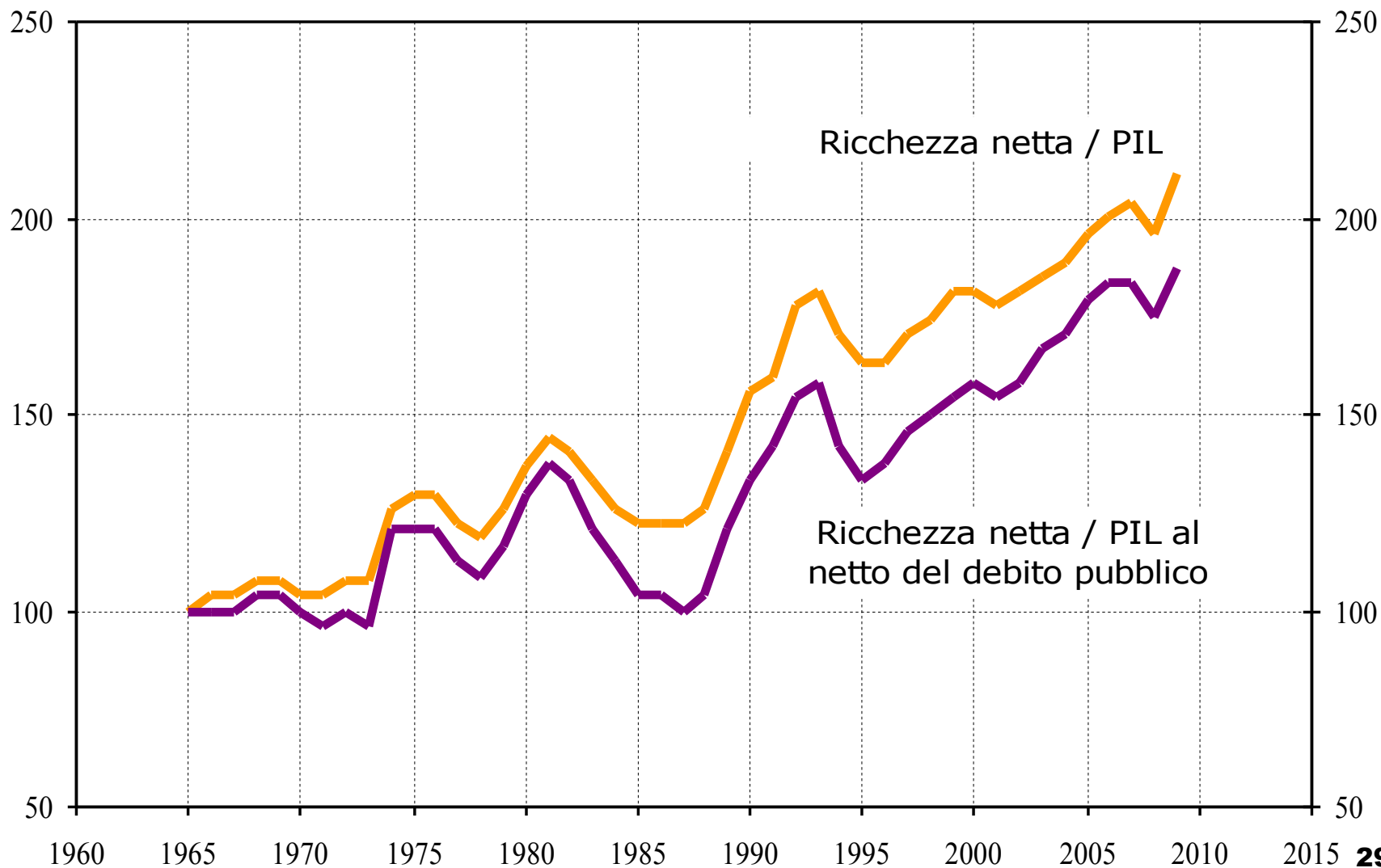
(Valori scontati a 14 anni)

	Quota della popolazione (%)	Trasferimenti ricevuti	Reddito lifetime	Risorse lifetime
Titolo di studio del capofamiglia				
Nessuno	28,1	23.330	669.442	671.727
Scuola elementare	46,8	49.481	1.130.139	1.134.588
Scuola media inferiore	13,8	48.645	1.450.890	1.464.713
Scuola media superiore	7,1	127.922	1.501.860	1.562.701
Università	3,2	188.058	1.519.398	1.651.602
Trasferimenti ricevuti				
Famiglie che non ricevono	58,9	0	900.573	900.573
Famiglie che ricevono	41,1	117.25	1.132.326	1.249.576
...di cui il top 10 per cento	10,0	353.374	1.262.846	1.616.220
Totale	100,0	48.202	995.848	1.044.050

Il gap tra quelli che ricevono e quelli che non ricevono trasferimenti, in termini di reddito lifetime, è pari al 25,7 per cento; esso diviene il 38,8 per cento in termini di risorse lifetime. Per il 10% delle famiglie il gap iniziale del 40 per cento diviene l'80 per cento (Cannari e D'Alessio, 2008).

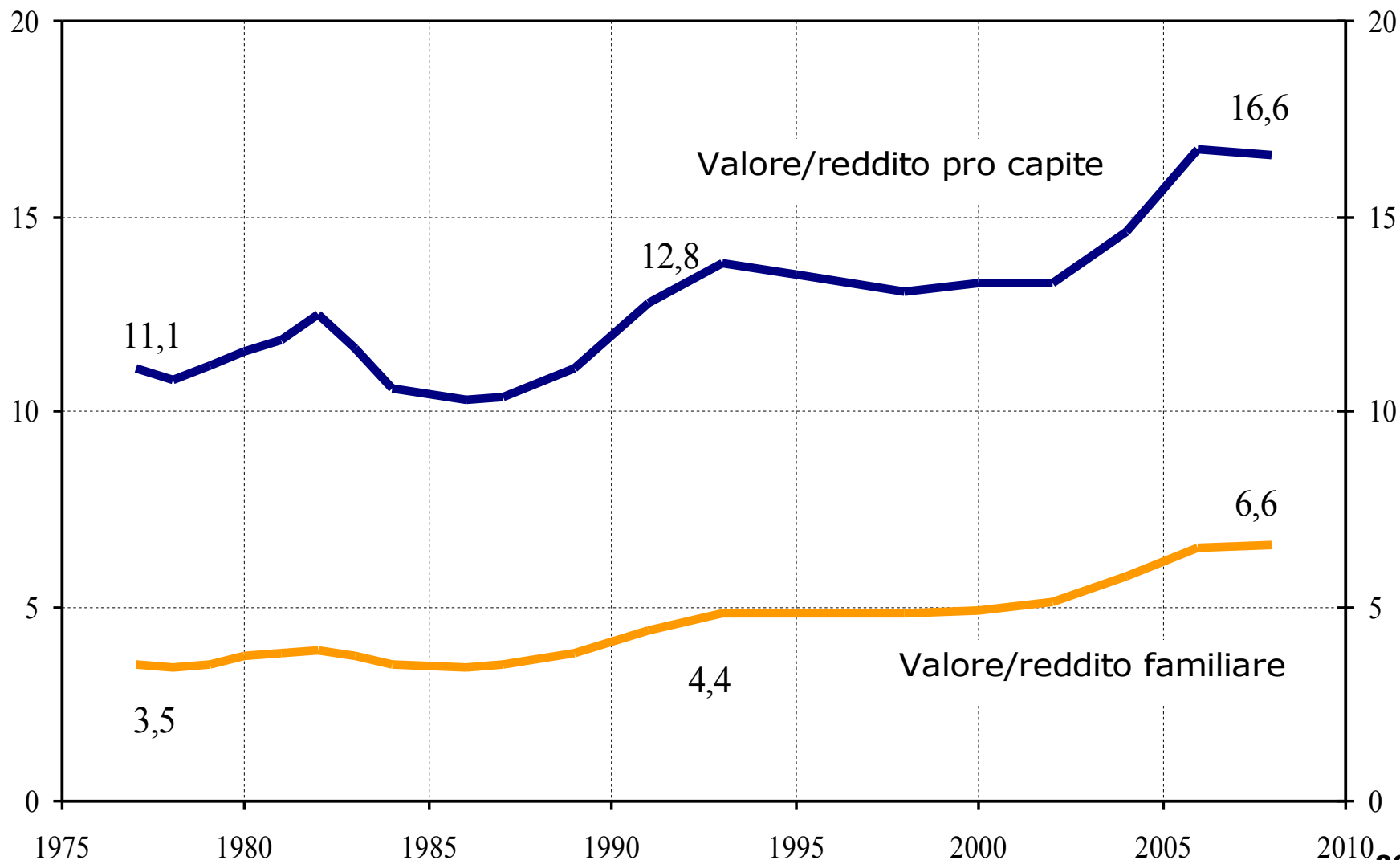
Le disuguaglianze: capitale e lavoro

(Ricchezza netta/PIL; numero indice 1960=100)



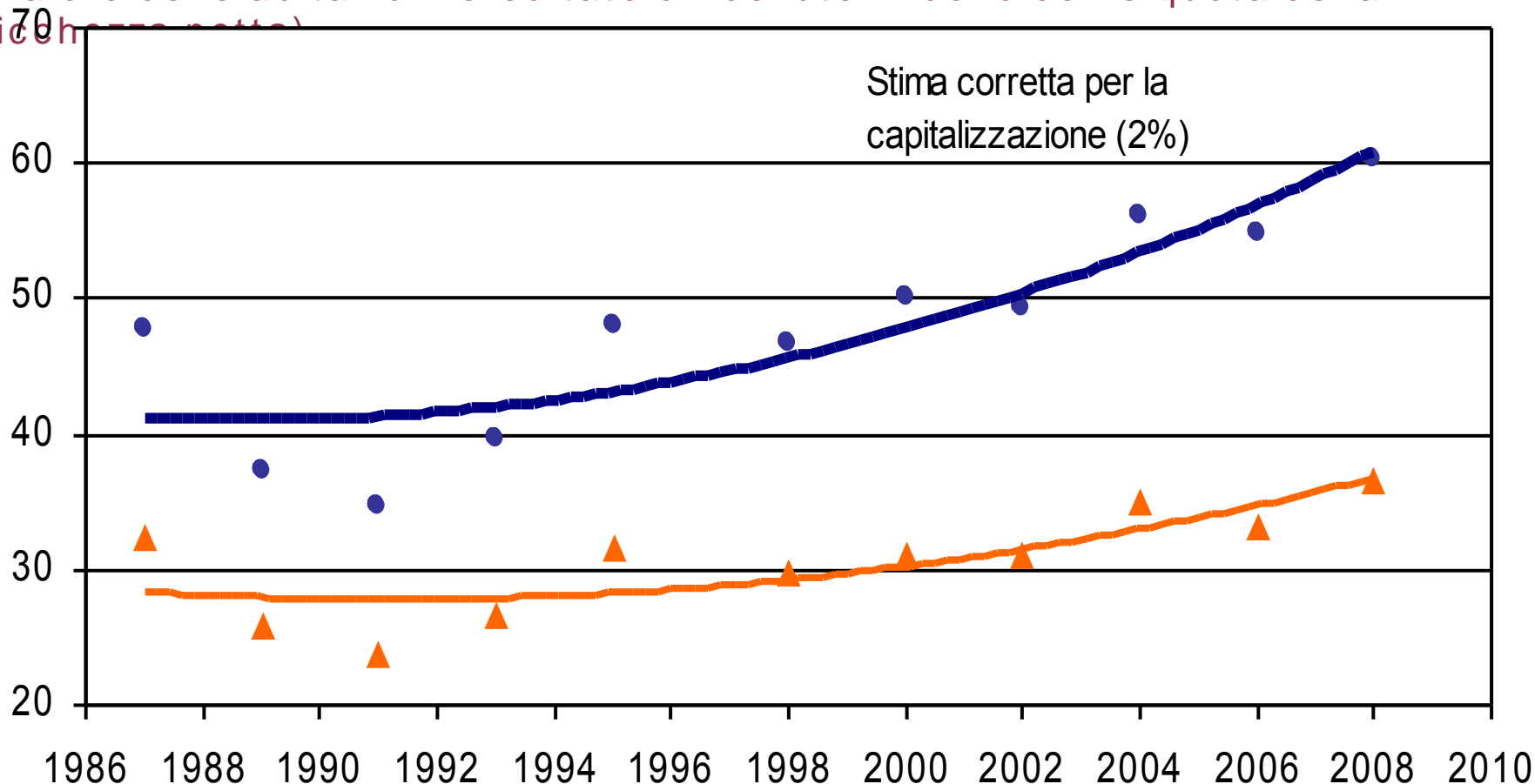
Le disuguaglianze: capitale e lavoro

(Valore dell'abitazione di residenza sul reddito annuo)



Eredità, donazioni e ricchezza delle famiglie

(Valore delle abitazioni ereditate o ricevute in dono come quota della ricchezza netta)



La quota di ricchezza mediamente attribuibile alle eredità e alle donazioni è molto rilevante ... ed è in crescita ...

L'uguaglianza delle opportunità

Gran parte delle azioni che hanno effetti sulle opportunità dei singoli possono avere riflessi positivi anche sulla crescita dell'economia:

- ridurre l'importanza delle caratteristiche della famiglia di origine (ad esempio: politiche dell'istruzione)
- assicurare il rispetto della legalità
- introdurre dosi di meritocrazia nel sistema
- maggiore concorrenza e riduzione barriere all'entrata

Art.3 (comma 2): *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà ed eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.*

Conclusioni



- Disuguaglianza e benessere sono concetti multidimensionali
- La disuguaglianza su diverse dimensioni (Y, W e H) ha mostrato un andamento calante nel lungo periodo che si è interrotto negli ultimi anni
- Nel cfr internazionale, la disuguaglianza del reddito è alta, quella sulla ricchezza (forse) piuttosto bassa
- Negli ultimi anni è emersa la questione giovanile
- I divari Nord/Sud si allargano su Y e W (e speranza di vita) - CS
- Le condizioni di partenza sono importanti (in Italia più che in altri paesi) e stanno acquisendo maggiore rilevanza (pari opportunità)

Grazie per l'attenzione

